

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1998)
Heft: 30

Rubrik: Le Tre Terre

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

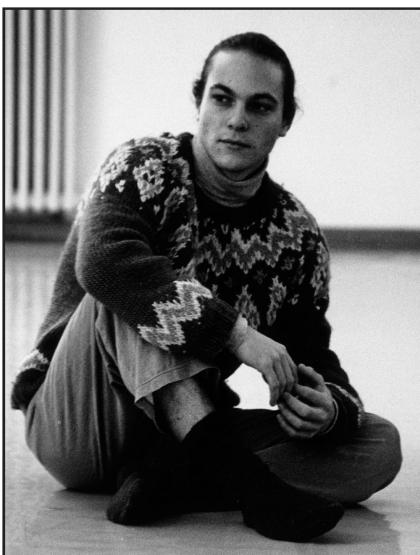
Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

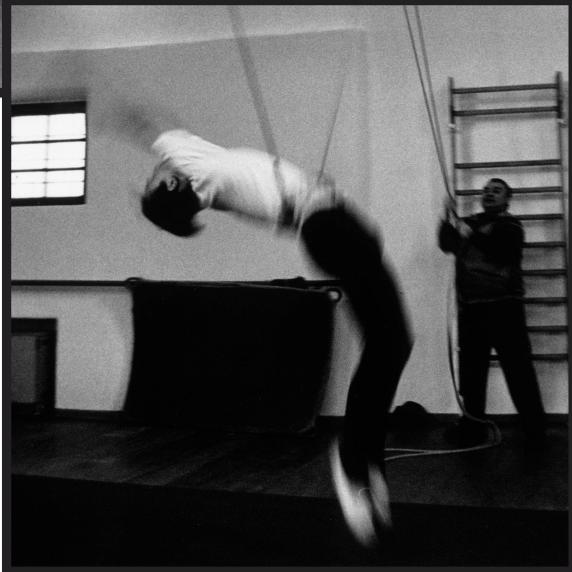
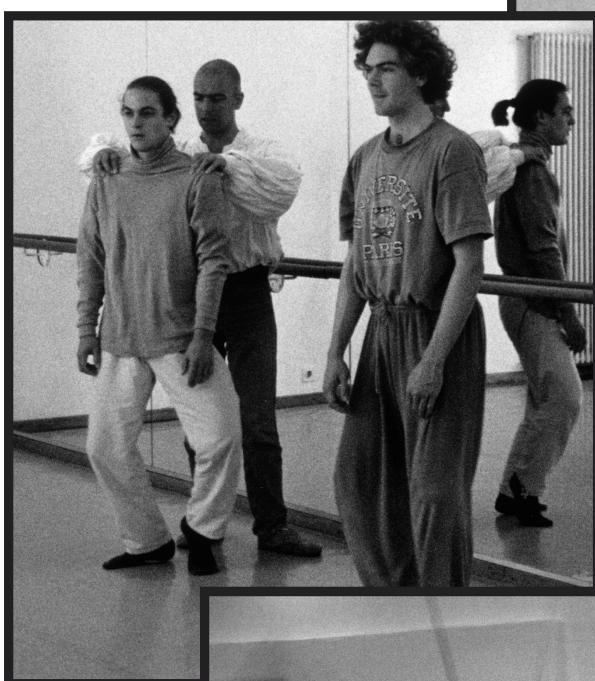
"Io ti aiuterò finanziariamente pagandoti la scuola, ma tu mi prometti che quando sarai in grado, quando ti si presenterà l'occasione, aiuterai un altro giovane in difficoltà. Sceglierai tu il tipo di aiuto di cui avrà bisogno, potrà essere finanziario, emotivo, di sostegno, di sapere".



Scuola Teatro Dimitri: una possibilità di arricchimento per tutti

Dare senza voler niente in cambio. Sembra una favola. È una bellissima favola del 2000. Dare in modo che il proprio aiuto si espanda, vada oltre il reciproco, si estenda, si perpetui nel tempo, di vecchio in giovane, di giovane in giovane, di giovane in vecchio. Come un messaggio di grande generosità. Inizia così il sogno di Ilijà, 21 anni, grigionese, che, grazie all'aiuto di un benefattore, ha potuto iniziare la Scuola Teatro Dimitri.

Da sempre esprimeva la sua vena artistica nelle vesti di clown in piccoli spettacoli amatoriali per bambini. Durante uno di questi ha incontrato chi ha visto in lui delle potenzialità a cui valeva la pena dare una possibilità di realizzazione.



Come entrare nel proprio sogno? Come farlo diventare realtà? Come non deludere sé stesso e chi ci ha dato tanta fiducia? Quanti dubbi, quante speranze, quanto lavoro, quanta ricerca. Di questo è fatto un sogno. Di questo è fatta anche la Scuola Teatro Dimitri che permette ai suoi allievi di imparare il linguaggio del corpo. Non è sempre facile avere un sogno. Impadronirsi del proprio corpo affinché diventi strumento per esprimere quello che si ha dentro, le proprie emozioni, le proprie sensazioni, i propri sentimenti e poterlo così regalare agli altri. Difficile. Faticoso. Bisogna concentrarsi, sviscerare tutto, trasmettere, imparare a trasmettere. Quanta energia c'è bisogno per questo! La scuola Dimitri è la scuola di sé stessi, dove anche chi non sa parlare impara ad esprimersi. Dove l'espressività dell'attore rimbalzando sul palcoscenico, passando nel filtro dell'anima di ogni spettatore, ha effetti diversi su ogni persona che guarda.

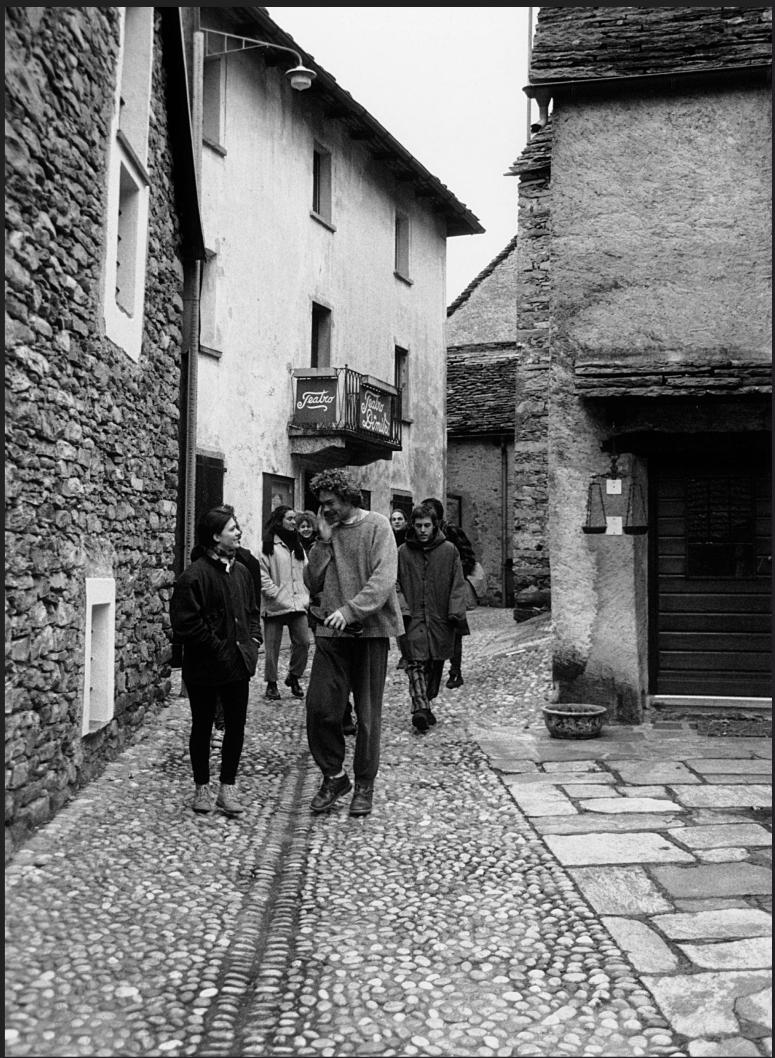


Ma approdare sul palcoscenico non è facile. Bisogna lavorare. Lavorare duro. Danza, mimica, acrobazia, drammaticizzazione, sono soltanto alcune delle materie che Ilija e i suoi compagni devono affrontare. Nell'aula di acrobatica l'atmosfera aleggia di serietà, impegno, grande armonia di gruppo, ma soprattutto di enorme concentrazione e grande calma che si fonde con la gioia di lavorare per il proprio sogno. "Troppo lento! Prova ancora! Troppo lento! Prova ancora!" Il maestro ha un fare tra il burbero e il paterno. Le sue direttive echeggiano perentorie nella sala. Pare severo, è severo. Ma sembra avere un cuore grande almeno quanto la profondità del suo sguardo nel cercare di trasmettere coraggio e forza per spingere i propri allievi a far uscire il meglio di sé.

Questi ragazzi stanno sicuramente seguendo una strada diversa da quella intrapresa dalla stragrande maggioranza dei loro coetanei. Spesso quello che non si conosce o che esce dal conforme viene visto con diffidenza. Ilija se n'è accorto quando cercava un appartamento e si è trovato di fronte ad un rifiuto per il solo fatto di essere allievo della Scuola Teatro Dimitri. Sono casi isolati per fortuna. Allo stesso tempo c'è chi li guarda con curiosità e il contatto si stabilisce con un sorriso quando si fa la spesa o con un saluto lungo la strada abituale. Le lezioni durano fino a pomeriggio inoltrato e non c'è tempo per cercare o approfondire nuove amicizie. Del resto la grande coesione di gruppo che esiste all'interno della scuola non ne fa sentire l'esigenza e la sera o il fine settimana si è troppo stanchi per pensarci.

Ilija e gli allievi della Scuola Teatro Dimitri hanno fortuna. Hanno l'opportunità di poter percorrere una via che hanno scelto,





soprattutto che li fa stare bene e che permette loro di scoprire le proprie potenzialità, i propri punti deboli. In sostanza dove sta il loro talento. Hanno anche una grande incognita: quella del futuro. Con l'arte, dove non esiste certezza, non si diventa certo ricchi. L'incertezza può però anche essere positiva, può regalare la libertà di una nuova scelta. Lo sviluppo interiore acquisito durante la scuola non preclude nessuna porta, anzi probabilmente contribuisce ad aprirne altre con maggior sicurezza.

Ci sono diversi modi di considerare la Scuola Teatro Dimitri: diffidenza, curiosità, scherno, ammirazione. L'importante è che non vi sia indifferenza. Nelle nostre piccole Tre Terre ospitiamo una scuola d'arte di livello internazionale, visitata e frequentata da persone provenienti da tutte le parti del mondo. È una potenziale fonte di arricchimento culturale per ognuno di noi. Gli spettacoli ci immergono in una sfera più spirituale e creativa di quella a cui siamo abituati. Non importa se siamo presenti solo come pubblico. Smuovere qualcosa nell'anima di ogni spettatore: questo, sul palcoscenico, è il compito principale di Ilija e gli altri. Se il risultato per ognuno sarà diverso è irrilevante. L'importante è provare.

Franca Donati







RIFLESSI

*Se chiudo gli occhi,
squarci di cielo penetrano in me.
L'odore della terra m'inebria
e l'acqua, che lentamente scorre
come i miei pensieri, mormora:
- Vivi! Vivi e godi di questi attimi! -
Il sole brucia la pelle,
Io sento forte, dominatore, indispensabile.
Voci lontane, di festosi bagnanti,
cullano questi riflessi estivi.
Dietro le palpebre chiuse,
cielo e terra si fondono.
Mi sento roccia, mi sento acqua;
elementi diversi di un unico progetto Divino.*

Lucia Galgiani